

EMERGENZA PROFUGHI >> IMMINENTI I NUOVI ARRIVI

Migranti, lavori in corso nelle palazzine

Portogruaro. In pochi alla protesta di ieri. La Lega critica con la sindaca Senatore: «Troppo tenera con il prefetto»

PORTOGRUARO

Giornata carica di tensione in attesa dell'arrivo, imminente dei migranti. All'interno della corte delle palazzine di San Giacomo Ca' Longa sono stati sistemati dalla Cssa, la cooperativa di Spinea incaricata di seguire i migranti, una trentina di materassi pronti all'uso. I lavori nei cinque appartamenti ritenuti prossimi all'agibilità continuano. La quota delle firme contro i richiedenti asilo ha superato quota 1.000, ma la manifestazione non ha avuto l'esito atteso, nel senso che alle 17 erano radunate non più di trenta persone.

Le stesse forze dell'ordine ieri mattina temevano le barricate, che non ci sono state. Tra l'altro Fabiano Barbisan, consigliere regionale della Lista Zaia, e Alessandra Zanutto, capogruppo della Lega Nord, hanno dovuto andarsene, poiché convocati urgentemente per una riunione del Carroccio. Ed è questo il fatto inedito e forse anche preoccupante dal punto di vista politico. I mal di pancia della Lega Nord stanno per portare a una clamorosa rottura con il sindaco Maria Teresa Senatore e il resto della giunta. La Lega Nord, che ha appoggiato il primo cittadino, difendendola sempre anche quando forse non era difendibile (il caso della mancata stretta di mano alla ragazza di colore un anno e mezzo fa è forse l'episodio più controverso) si vede i profughi in casa a Portogruaro. Uno smacco che non può essere sottaciuto. La base leghista nella città del Lemene infatti non perdona a Senatore i suoi silenzi e la posizione, giudicata troppo tenera, al cospetto del prefetto Boffo.

Due anni fa, sempre secondo i leghisti di Portogruaro, la gestione dell'arrivo dei migranti alla palestra del Luzzatto fu gestita decisamente meglio. Ma in via Resistenza quella volta c'era-



Alcuni dei partecipanti alla manifestazione contro i migranti. Una grande scritta apparsa nel luogo della protesta



(foto Tommasella)

Nel Portogruarese al momento ci sono 61 ospiti stranieri

PORTOGRUARO. In attesa della ventina, o trentina di migranti pronti a essere alloggiati nelle palazzine di San Giacomo Ca' Longa, al momento sono 61 i migranti ospiti a Portogruaro; una decina invece si trovano nella vicina Concordia. Alcuni dei migranti portogruaresi sono donne e sono domiciliate nella frazione di Lugugnana. Non risultano profughi a Caorle, e nei comuni più piccoli, che stanno lasciando a Portogruaro la totale

incombenza della presenza dei richiedenti asilo: a Gruaro, Pramaggiore, Annone Veneto e Cinto dormono ancora sonni tranquilli. Invece a San Stino ne sono arrivati una decina nelle ultime due settimane. Intanto la protesta si allarga a Concordia Sagittaria. Ieri pomeriggio, per conto di una persona fidata, l'assessore alla sicurezza Simone Ferron ha ottenuto i moduli per raccogliere le firme contro l'arrivo dei migranti anche nel territorio

concordiese. Parte dei richiedenti asilo verrebbe comunque ospitata all'interno di una caserma dismessa. In più, per accogliere i rinforzi di carabinieri e polizia, si stanno preparando alcune stanze nella sede della Polstrada di via Baracca a Portogruaro, che appena nel 2016 doveva essere destinata alla chiusura secondo la spending review impostata ancora nel 2015 dall'ex ministro degli Interni Angelino Alfano. Ora, visto che serve, resterà aperta. (r.p.)

mente il giudizio era negativo. Domani sarà la giornata decisiva. L'ultima parola spetterà al direttivo della Lega Nord di Portogruaro, e sarà un lunedì caldissimo. C'è chi è determinato a far cadere la giunta, e chi invece vuole mantenere l'appoggio al sindaco, per evitare che il Comune torni al Pd, a sua volta diviso a Portogruaro al suo interno e non pronto per un candidato di coalizione.

L'arrivo dei migranti intanto è imminente, poiché sono stati sistemati i materassi per permettere loro di dormire. Fuori dalle palazzine di San Giacomo, dove si sono radunati gli irriducibili contrari all'accoglienza, hanno preparato l'acqua e gli ombrelloni, il caldo è terrificante, ma tutte le persone che sarebbero dovute venire si sono tirate indietro.

Rosario Padovano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

no i leghisti pronti alle barricate, mentre oggi la scena è quasi tutta di Fratelli d'Italia e di elementi vicini alle posizioni di Forza Nuova e Casa Pound, e comunque di persone legate a un

passato nel Msi. Il silenzio del centrosinistra in queste ore è un segnale forte: si attende che qualcuno della Lega (ma non è detto che accada) proponga le dimissioni di massa dal Consi-

glio. Ieri sera, a pochi metri da San Giacomo, e cioè a Giussago, alla Festa dell'Unità si giudicava in un convegno proprio l'amministrazione di Senatore, e chiara-

CAVARZERE

Un gruppo di sei sarà trasferito dal campo di Cona

CAVARZERE

Tra poche settimane anche Cavarzere, unico comune dell'area sud che finora ne era privo, ospiterà alcuni profughi. Un gruppo di sei persone verrà, infatti, alloggiato in un appartamento di piazza della Repubblica (sopra la pizzeria da asporto) affidato in gestione alla cooperativa Edeco, la stessa di Conetta. L'assegnazione provvisoria è stata effettuata venerdì dalla Prefettura, in base al bando dello scorso giugno che, appunto, aveva visto la cooperativa ottenere i sei posti in questione, in un alloggio messo a disposizione da un privato.

Lunedì dovrebbero iniziare i lavori di sistemazione e arredo dell'abitazione che dureranno, secondo le previsioni, non meno di 15 giorni. I migranti che vi saranno trasferiti non saranno necessariamente provenienti da Conetta, anche se questa è l'ipotesi più probabile. In ogni caso la decisione spetta alla Prefettura.

L'amministrazione comunale di Cavarzere non ha avuto alcuna parte in questa assegnazione ma venerdì era stata informata dalla Prefettura e, la sera stessa, i capigruppo consiliari erano stati convocati dal sindaco Henry Tommasi per essere messi al corrente.

Al momento non sono previste altre assegnazioni di profughi nel Comune di Cavarzere. (d. deg.)

Fratelli d'Italia in piazza con le bandiere

Cona. La protesta di un centinaio di persone, il sindaco di Agna in prima fila vestito di nero

CONA

Sole cocente. Ma Gianluca Piva, sindaco di Agna, è vestito completamente di nero. È stato lui il "motore" della manifestazione che Fratelli d'Italia ha tenuto ieri mattina, a Conetta per chiedere la chiusura del centro di prima accoglienza e, probabilmente, ha scelto un abbigliamento in sintonia. Non è l'unico: ci sono magliette con lo stemmino «Gioventù nazionale», altre che richiamano la Folgore, ma anche tanta gente vestita normalmente. In piazza Dante c'è anche "l'altro" sindaco, quello di Cona, Alberto Panfilio, con un cappellino che lo ripara dal sole. Sta defilato, ai margini, insieme agli abitanti di Conetta che osservano incuriositi il radunarsi dei militanti della Destra, circa 150, che provengono da Cavarzere, Occhiobello ma, soprattutto, dal Padovano. «Arriva la Meloni?» chiede qualcuno. No, manda solo un saluto (che verità, poi, letto al microfono) e la



Uno striscione esposto durante la manifestazione

sua presenza non era mai stata annunciata, ma i volantini della manifestazione, con il suo ritratto, lo avevano fatto pensare. Panfilio, comunque, non è stato invitato e si comporta da semplice spettatore. Piva, dal gazebo degli oratori, prende la paro-

la per primo e, da sindaco a sindaco, ringrazia Panfilio pubblicamente per il suo impegno, ma poi passa a elencare i problemi del "distretto del profugo": Cona, Agna e Bagnoli, «tre Comuni in prima linea» con 10mila abitanti e 2300 migranti. E subito



Il gazebo di Fratelli d'Italia a Cona

(foto Pòrcile)

puntualizza «pochi sono i profughi», la grande maggioranza sono «migranti economici e clandestini». Ricorda la vicenda delle panchine, tolte dalla piazza di Conetta e da quella di Agna, perché diventavano «bivacchi a cielo aperto» ma, sottolinea, «non

siamo razzisti, criticiamo questo sistema di "accoglienza" e il business che genera, favorendo la tratta delle persone». Le promesse di Minniti («Non aumenteranno gli ospiti e cercheremo di ridurre il numero») fatte a marzo, secondo Piva, non sono

state mantenute, «il numero dei migranti resta sempre quello, con qualche oscillazione». E, comunque, questa manifestazione vuole esprimere «solidarietà» anche a loro. A ruota l'intervento del deputato Walter Rizzetto che accusa il Governo di non ascoltare le esigenze dei cittadini, punta il dito sull'ex ministro degli Interni, Angelino Alfano, e ritorna sul tema del business: «Dateci il bilancio della coop, vogliamo sapere quanto guadagna», semplificando fin troppo la questione, dato che le coop sociali non "guadagnano" nel senso economico del termine, ma devono reinvestire gli utili. Poi Rizzetto ha completato il suo pensiero, esprimendo contrarietà allo Ius Soli e affermando che è in atto «un'invasione dell'Italia che mira alla sostituzione etnica». Sergio Berlato, coordinatore regionale di Fratelli d'Italia, ha espresso la sua solidarietà, non ai migranti, come Piva, ma ai cittadini «che devono subire ogni giorno la presenza di questi soggetti» e ha ricordato la sua mozione, approvata dal Consiglio regionale e inviata al Governo che chiede la chiusura immediata di Conetta e Bagnoli.

Diego Degan